

ANDIAMO A CONOSCERE L'ALLENATORE CHIAMATO DA ROZZI A GUIDARE I BIANCONERI VERSO LA SERIE A CUIE NEL PASSATO CAMPIONATO E' SFUGGITA PROPRIO IN DIRITTURA DI ARRIVO. E' UN TECNICO GIOVANE, EMERGENTE, PIENO DI MOTIVAZIONI. IL PARMA E MAZZONE SONO I SUOI MODELLI. PROMETTE IMPEGNO, ENTUSIASMO E DISCIPLINA.

IL NUOVO ASCOLI CI RIPROVA CON ORAZI

di Andrea Ferretti

Sarà lui l'Angelo dell'Ascoli? Ovvero colui che riporterà i bianconeri piceni nel massimo campionato di calcio dopo la beffa della passata stagione? I tifosi lo sperano con tutto il cuore perché dopo una stagione così sofferta, e dopo un epilogo così amaro, contano di prendersi una bella rivincita.

L'Angelo in questione è... Angelo Orazi, il nuovo allenatore.

Umbro di Spoleto, ma romano di adozione, Orazi ha 42 anni e si presenta al campionato cadetto da esordiente. Ma il suo curriculum professionale non è scarso: ha fatto tutta la trafila nelle categorie inferiori cominciando a Genzano (vittoria nel campionato Interregionale) e arrivando a Palermo attraverso esperienze a Terni e Giarre. Angelo Orazi ha conosciuto i campi "caldi" del profondo sud e proprio alla guida del Palermo ha centrato - lo scorso campionato - una brillante promozione. Non solo. Con il Palermo il neo allenatore dell'Ascoli ha conquistato anche la Coppa Italia di serie C battendo nella doppia finale il Como. Angelo Orazi, insomma, in serie B c'è arrivato per meriti propri. Anche una società di serie A aveva messo gli occhi sull'emergente trainer (l'Udinese) e di fronte a questa prospettiva Orazi si è congedato dai siciliani. Poi non se ne è fatto niente. L'Udinese ha compiuto scelte diverse (ha chiamato come allenatore lo "stagionato" Vicini ex C.T. della nazionale prima di Sacchi) e Orazi è rimasto sulla

piazza. A consigliarlo a Rozzi, dopo la doppia squalifica di Cacciatori e Fortini, è stato Luciano Moggi, da parecchi anni consulente di mercato dell'Ascoli Calcio. E Rozzi, che stava vagliando una "rosa" di nomi, anche importanti come Fascetti, Bigon, Ranieri non ha avuto dubbi puntando proprio su Angelo Orazi. Una telefonata, una corsa in autostrada, l'incontro a Villa Vinci di Cupra e... affare fatto. Un affare per due perché l'Ascoli si è assicurato le presentazioni di un tecnico che vuole emergere, pieno di volontà e che dimostra di saperne fare; affare buono anche per Orazi che ha trovato una squadra, l'Ascoli, stimolata dall'ambizione di tornare al più presto in serie A per smaltire la grande delusione di un traguardo fallito proprio sul più bello.

Roma, Catanzaro, Pescara, Udinese ecco le principali squadre nelle quali il nuovo trainer bianconero ha militato quando era giocatore. Giocava a centrocampo ed era dotato di grosso senso tattico, intelligente, capace di interpretare la partita come un secondo allenatore in campo. Positive, in tal senso, le referenze di Carlo Mazzone, ex bianconero, che ha avuto Orazi come allievo a Catanzaro. E Rozzi, prima di mettere nero su bianco, ha voluto consultare proprio Mazzone chiedendogli informazioni sull'uomo Orazi prima ancora che sull'allenatore Orazi.

«Ho accettato con entusiasmo la proposta del presidente Rozzi. Guidare l'Ascoli è

un'avventura che mi affascina e spero di non deludere le attese della tifoseria - ha detto il nuovo trainer il giorno della presentazione ufficiale a Villa Pigna - So che il traguardo è la serie A, non so dire adesso se riusciremo a centrarlo perché nel calcio non esiste mai niente di sicuro, ma so di certo che in campo ogni domenica avremo un Ascoli deciso a dare il massimo. Il presidente ha promesso che manterrà l'intelaiatura base della squadra e che porterà qualche giusto correttivo. In fondo una squadra che totalizza 46 punti non può essere considerata scarsa».

«Il mio modello tattico è il Parma, ovvero una formazione schierata a zona ma con un difensore più indietro che faccia un po' da libero - ha spiegato Orazi - Attribuisco molta importanza allo spogliatoio, all'unione del gruppo: chi rispetta le regole e si comporta da persona seria e responsabile, con il sottoscritto non avrà mai problemi. Chi invece tradisce questi concetti troverà in me il suo primo nemico».

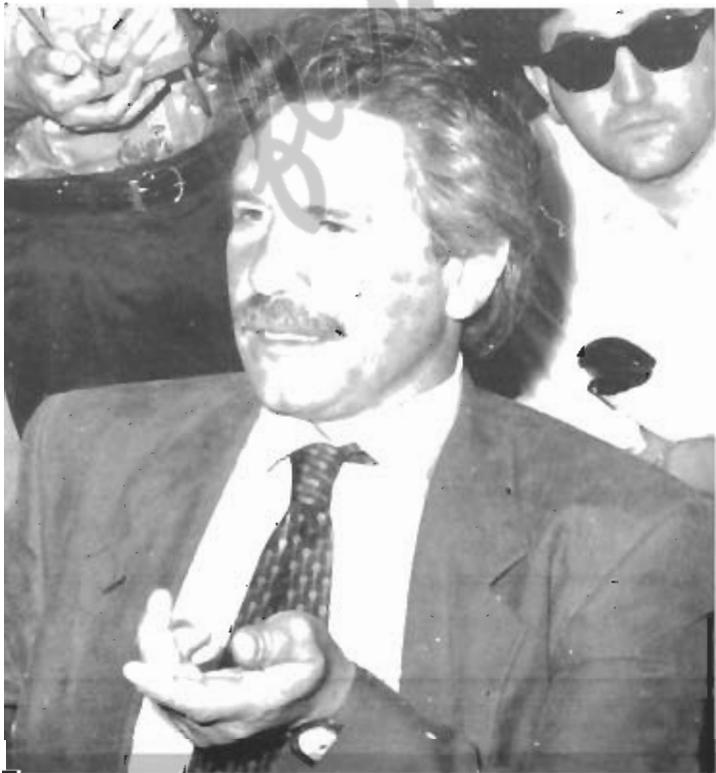
«Ho avuto molti allenatori ma quello dal quale ritengo di aver appreso di più è stato certamente Mazzone - ha aggiunto il nuovo allenatore ascolano - Lui è un grande stratega, è uno che possiede una importante qualità: la chiarezza. Considero Carlo Mazzone un maestro».

«Non ho mai visto giocare l'Ascoli ma mi sono documentato attraverso le videocassette di parecchie partite - ha proseguito - Molti giocatori li conoscevo già. So che la tifoseria si aspetta molto dalla squadra: in questo momento posso soltanto assicurare che ce la metteremo tutta per non deludere le attese. Ci vuole un leader? Ma ce l'abbiamo già: è il presidente Rozzi. La sua voglia di vittoria, il suo entusiasmo, la sua passione, sono la migliore garanzia per l'Ascoli e i suoi sostenitori».

Angelo Orazi ha sottoscritto un contratto annuale che sarà automaticamente rinnovato in caso di promozione in serie A. Sarà affiancato dal vice allenatore di fiducia Ivano Tito mentre il prof. Gaetano Colucci è stato confermato nella veste di preparatore atletico. Confermato anche lo staff sanitario composto dal dottor Luigi Formica (medico sociale), Ivo Micucci e Urbano Vannini (massaggiatori).

Il ritiro precampionato si svolgerà anche quest'anno all'Hotel Miravalle di Colle San Marco (utilizzando il campo di Carpineto) nel periodo 19 luglio - 13 agosto.

Forza vecchio Ascoli, ci devi riprovare. In bocca al lupo.



Angelo Orazi,
il nuovo allenatore
dell'Ascoli.